



ANNO
MARIANO
DIOCESANO



RITI E BENEDIZIONI

RITO PER LA RICONCILIAZIONE DI PIÙ PENITENTI CON LA CONFESSIONE E L'ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

RITI INIZIALI

CANTO

Quando i fedeli si sono radunati, mentre entra in chiesa il sacerdote (o i sacerdoti), si esegue, secondo l'opportunità, un canto mariano. Il sacerdote infonde l'incenso nel turibolo ed incensa l'immagine della Beata Vergine Maria.

SALUTO

Al termine del canto il sacerdote saluta l'assemblea riunita.

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Quindi il sacerdote rivolge ai presenti una breve esortazione sul significato e l'importanza della celebrazione, e ne espone lo svolgimento.

ORAZIONE

Il sacerdote invita tutti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione: preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.

E tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera.

Quindi il sacerdote dice la seguente orazione:

Guarda con bontà il tuo popolo, Signore,
e perdona i nostri peccati,
perché liberi dalle seduzioni del male
ti serviamo con cuore puro e generoso.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio nostro Padre,
che non ti lasci vincere dalle nostre colpe,
ma accogli con amore chi ritorna a te,
guarda i tuoi figli che si riconoscono peccatori
e fa' che riconciliati
nella celebrazione di questo sacramento
sperimentino la gioia della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
che non vuoi la morte,
ma la conversione dei peccatori,
soccorri il tuo popolo,

perché torni a te e viva.
Donaci di ascoltare la tua voce
e di confessare i nostri peccati;
fa' che riconoscenti per il tuo perdono
testimoniamo la tua verità
e progrediamo in tutto e sempre
nell'adesione al Cristo tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Ha quindi inizio la celebrazione della Parola di Dio.

Se si proclamano più letture, tra l'una e l'altra si inserisca un salmo o un altro canto adatto o una sosta silenziosa, perché ognuno possa penetrare a fondo la Parola di Dio e disporre il cuore ad accoglierne il richiamo. Se si fa una sola lettura è bene desumerla dal Vangelo.

PRIMO SCHEMA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

1,12-14

In quel tempo, i discepoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Cfr. Bar 1, 15-22

R. Abbi pietà, Signore, contro di te abbiamo peccato.

Al Signore, nostro Dio, la giustizia;
a noi il disonore sul volto,
perché abbiamo peccato contro il Signore,
gli abbiamo disobbedito. **R.**

Non abbiamo ascoltato
la voce del Signore, nostro Dio,
che diceva di camminare secondo i decreti
che il Signore ci aveva messo dinanzi
e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce. **R.**

Non abbiamo ascoltato
la voce del Signore, nostro Dio,
secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato,
ma ciascuno di noi ha seguito
le perverse inclinazioni del suo cuore. **R.**

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

5,14-21

Fratelli, l'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta.

Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Voi siete miei amici
se fate quello che vi comando, dice il Signore.

R. Alleluia.

VANGELO

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

15,12-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

SECONDO SCHEMA

PRIMA LETTURA

Dal Libro dell'Esodo

33, 18-22

Mosè disse a Dio: "Mostrami la tua gloria!". Rispose: "Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia". Soggiunse: "Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo". Aggiunse il Signore: "Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando

passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato”.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 50

R. Un cuore affranto e umiliato, o Dio, tu non disprezzi.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **R.**

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1,3-7

Fratelli, sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si

trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Venite a me,
voi tutti che siete affaticati e oppressi
e io vi ristorerò, dice il Signore.

R. Alleluia.

VANGELO

✠ *Dal Vangelo secondo Luca*

24,28-34

Quando i discepoli furono vicini al villaggio dove erano diretti, Gesù fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro

gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!".

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

TERZO SCHEMA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Deuteronomio

5, 1-3.6-7.11-12.16-21a; 6, 4-6

Mosè convocò tutto Israele e disse loro: "Ascolta, Israele, le leggi e le norme che oggi io proclamo ai vostri orecchi: imparatele e custoditele per metterle in pratica. Il Signore, nostro Dio, ha stabilito con noi un'alleanza sull'Oreb. Il Signore non ha stabilito quest'alleanza con i nostri padri, ma con noi che siamo qui oggi tutti vivi.

“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.

Non avrai altri dèi di fronte a me.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Osserva il giorno del sabato per santificarlo, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato.

Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai.

Non commetterai adulterio.

Non ruberai.

Non pronuncerai testimonianza menzognera contro il tuo prossimo.

Non desidererai la moglie del tuo prossimo.

Non bramerai la casa del tuo prossimo, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore”.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 30,1-6

R. Tu ci riscatti, Signore, Dio fedele.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia. **R.**

Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva. **R.**

Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **R.**

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini

4,23-32

Fratelli, rinnovatevi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Perciò, bando alla menzogna e *dite ciascuno la verità al suo prossimo*, perché siamo membra gli uni degli altri. *Adiratevi, ma non peccate*; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo. Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

(**In Quaresima**: Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!)

Io sono la luce del mondo,
dice il Signore,
chi segue me avrà la luce della vita.

R. Alleluia.

(**In Quaresima**: Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!)

VANGELO

✠ ***Dal Vangelo secondo Matteo***

22,34-40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". Gli rispose: " *Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".*

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

OMELIA

L'omelia, prendendo l'avvio dal testo delle letture, deve portare i penitenti all'esame di coscienza e a un rinnovamento di vita.

ESAME DI COSCIENZA

È opportuno sostare per qualche tempo in silenzio per far l'esame di coscienza e suscitare nei presenti una vera contrizione dei peccati. Il sacerdote, o il diacono, o un altro ministro, può aiutare i fedeli con brevi suggerimenti o con una preghiera litanica, tenendo presente la loro età e condizione.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

CONFESSIONE GENERALE DEI PECCATI

Su invito del sacerdote, tutti genuflettono o si inchinano, e dicono insieme la formula della confessione generale; in piedi, poi, pronunziano una preghiera litanica o eseguono un canto. Alla fine recitano il Padre nostro, che non si deve mai tralasciare.

Il sacerdote:

Fiduciosi nella misericordia di Dio nostro Padre riconosciamo e confessiamo i nostri peccati.

Tutti insieme dicono:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni**

e battendosi il petto soggiungono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

**E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli Angeli, i Santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Il sacerdote:

1.

Invochiamo con fiducia Cristo Gesù,
vincitore del peccato e della morte,
perché ci riconcili con Dio e con la Chiesa,
che abbiamo ferito con le nostre colpe.

R. Salva il tuo popolo, Signore.

Signore, mandato dal Padre
a portare il lieto annunzio ai poveri
e risanare i cuori affranti,
abbi pietà di noi. **R.**

Signore, che sei venuto per chiamare
e salvare i peccatori, abbi pietà di noi. **R.**

Signore, che accogliesti la donna peccatrice
e per il suo grande amore
le perdonasti i suoi molti peccati,
abbi pietà di noi. **R.**

Signore, che ti degnasti di stare insieme
con i pubblicani e i peccatori,
abbi pietà di noi. **R.**

Cristo, buon pastore, che sulle tue spalle
riporti all'ovile la pecorella smarrita,
abbi pietà di noi. **R.**

Signore, che non condannasti la donna adultera,
ma la rimandasti in pace,
abbi pietà di noi. **R.**

Signore, che chiamasti Zacchèo, il pubblicano,
alla conversione e alla vita nuova,
abbi pietà di noi. **R.**

Signore, che al ladrone pentito
promettesti il paradiso,
abbi pietà di noi. **R.**

Signore, che vivi e regni alla destra del Padre

per intercedere in nostro favore,
abbi pietà di noi. **R.**

PADRE NOSTRO.

2.

Accostiamoci
con fede a Cristo nostro Signore,
che nel suo amore per noi
affrontò volontariamente la passione e la morte
per liberarci dal peccato.

R. Cristo, ascoltaci.

Tu che per mezzo dello Spirito Santo
hai offerto te stesso innocente
e senza macchia a Dio,
purificando la nostra coscienza
dalle opere morte. **R.**

Tu che ti sei offerto di togliere i peccati
di tutti gli uomini. **R.**

Tu che sei morto una volta per sempre
per i peccati, giusto per gli ingiusti. **R.**

Tu che sei vittima di espiazione
per i nostri peccati;
non soltanto per i nostri,
ma anche per quelli di tutto il mondo. **R.**

Tu che sei morto
perché chi crede in te non perisca,
ma abbia la vita eterna. **R.**

Tu che sei venuto in questo mondo

a cercare e salvare ciò che era perduto. **R.**

Tu che sei stato mandato dal Padre
non per giudicare il mondo,
ma perché il mondo si salvi per mezzo tuo. **R.**

Tu che hai il potere di rimettere i peccati. **R.**

Tu che chiami a te tutti coloro
che sono affaticati e oppressi. **R.**

Tu che fai consistere tutta la legge
nell'amore di Dio e del prossimo. **R.**

PADRE NOSTRO.

3.

Rivolgiamo la nostra preghiera
a Cristo buon pastore,
che va in cerca della pecorella smarrita
e la riconduce con gioia all'ovile.

R. Nella tua misericordia accoglici, o Signore.

Gesù, medico del corpo e delle anime,
guarisci le nostre ferite.
- Sostienici sempre con la forza del tuo spirito.

Spogliaci della corruzione
dell'uomo vecchio che è in noi.
- E rivestici dell'uomo nuovo.

Fa' che mediante la penitenza
aderiamo sempre più alla tua persona.
- Per giungere alla gloria della tua risurrezione.

Maria tua Madre, rifugio dei peccatori,
interceda per noi.

- E tu donaci l'indulgenza e la pace.

Tu che perdonasti la donna peccatrice.

- Non allontanare da noi la tua misericordia.

Tu che portasti sulle spalle la pecorella smarrita.

- Accogli con bontà anche noi peccatori.

Tu che promettesti al ladrone pentito il paradiso.

- Ammettici un giorno nella gioia del tuo regno.

Tu che sei morto e risorto per noi.

- Rendici partecipi dei frutti della tua Pasqua.

PADRE NOSTRO

Il sacerdote introduce la preghiera del Signore:

Ora nello spirito del Vangelo riconciliamoci fra noi e invochiamo con fede Dio Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati.

e tutti insieme proseguono:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Il sacerdote poi conclude:

O Dio, che nei tuoi sacramenti
hai posto il rimedio alla nostra debolezza,
fa' che accogliamo con gioia
i frutti della redenzione
e li manifestiamo nel rinnovamento della vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono i penitenti; questi confessano i loro peccati, accettano la soddisfazione imposta dal confessore, e ricevono singolarmente l'assoluzione. Il sacerdote ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralascia tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e stese le mani, o almeno la mano destra, sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione dicendo:

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.
E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre e del Figlio †
e dello Spirito Santo.

Il penitente risponde:

Amen.

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il sacerdote che presiede la celebrazione, attorniato dagli altri sacerdoti, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità. È bene quindi che tutti cantino un salmo o un inno, o recitino una preghiera litanica a lode della potenza e della misericordia di Dio.

Cantico della Beata Vergine

Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

PREGHIERA CONCLUSIVA DI RINGRAZIAMENTO

Dopo il canto o la preghiera di lode, il sacerdote così conclude:

Padre santo,
che nella tua bontà ci hai rinnovati
a immagine del tuo Figlio,
fa' che tutta la nostra vita
diventi segno e testimonianza
del tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno,
che ci correggi con giustizia
e perdoni con infinita clemenza,
ricevi il nostro umile ringraziamento.
Tu che nella tua provvidenza
tutto disponi secondo un disegno di amore,
fa' che accogliendo in noi la grazia del perdono
portiamo frutti di conversione
e viviamo sempre nella tua amicizia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, sorgente di ogni bene,
che hai tanto amato il mondo

da donare il tuo unico Figlio
per la nostra salvezza,
noi t'invochiamo per mezzo di lui
che con la sua passione ci ha redenti,
con la sua morte in croce ci ha ridato la vita,
con la sua risurrezione ci ha glorificati.
Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome,
infondi in noi la venerazione
e l'amore filiale per te,
la fede nel cuore, la giustizia nelle opere,
la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni,
perché al termine della vita
possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il sacerdote introduce la preghiera per l'Anno Mariano con le seguenti parole:

Fratelli e sorelle, in comunione con tutta la nostra diocesi, affidiamoci alle parole della Preghiera diocesana che accompagna il tempo dell'Anno Mariano.

Si recita insieme la preghiera dell'Anno Mariano.

RITO DI CONCLUSIONE

Il sacerdote benedice i presenti dicendo:

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza del Cristo.

R. Amen.

Possiate sempre camminare nella vita nuova e piacere in tutto al Signore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Oppure:

Ci benedica il Padre,
che ci ha generati alla vita eterna.

R. Amen.

Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio,
che ci ha accolti come suoi fratelli.

R. Amen.

Ci assista lo Spirito Santo,
che dimora nel tempio dei nostri cuori.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Quindi il sacerdote congeda l'assemblea:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

**CELEBRAZIONE DELL'UNZIONE
IN UNA GRANDE ASSEMBLEA DI FEDELI**

Il rito qui descritto si può usare nei vari raduni di fedeli.

Se vi sono più sacerdoti, ognuno impone le mani e amministra l'unzione con la relativa formula ai singoli infermi di un gruppo; le orazioni invece vengono recitate dal celebrante principale.

La celebrazione comune dell'Unzione si svolge in chiesa o in un altro luogo adatto, nel quale gli infermi e gli altri fedeli possano più facilmente riunirsi.

Alla celebrazione si dovrà premettere un'accurata preparazione pastorale sia degli infermi che riceveranno la sacra Unzione, sia degli altri infermi eventualmente presenti, sia dei fedeli in genere.

Si cerchi anche di incoraggiare la partecipazione piena dei presenti specialmente con l'esecuzione di canti adatti, che favorendo l'armonia delle voci e dei cuori, facilitino la comune preghiera, e manifestino quella gioia pasquale di cui è bene che tutto il rito sia l'espressione viva e concreta.

Colore liturgico bianco.

1. CELEBRAZIONE SENZA LA MESSA

RITI INIZIALI

Il rito ha inizio con l'accoglienza degli infermi; un'accoglienza affabile e fraterna, che sia come l'espressione della sollecitudine di Cristo per le sofferenze umane e della missione che hanno gl'infermi nel popolo di Dio.

Durante l'accoglienza, secondo l'opportunità, si fa un canto adatto oppure si recita una delle seguenti antifone:

Antifona

Pietà di me, Signore,
poiché sono senza forza;
risanami, Signore,
poiché languiscono

le mie membra. **Sal 6, 3**

Oppure:

Il Signore si è caricato
delle nostre sofferenze
si è addossato i nostri dolori. **cfr Is 53,4**

Quindi il sacerdote saluta l'assemblea dicendo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Quindi si fa una breve presentazione con queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi, Cristo nostro Signore è presente in mezzo a noi riuniti nel suo nome.

Rivolgiamoci a lui con fiducia come gli infermi del vangelo.

Egli, che ha tanto sofferto per noi, ci dice per mezzo dell'apostolo Giacomo: "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati".

Raccomandiamo dunque i nostri fratelli infermi alla bontà e alla potenza di Cristo, perché dia loro sollievo e salvezza.

Quindi si fa l'atto penitenziale.

Il sacerdote vi dà inizio in questo modo:

Fratelli, riconosciamo i nostri peccati
per esser degni

di partecipare a questo santo rito
insieme ai nostri fratelli infermi.

Si fa una breve Pausa di silenzio.

1 formula.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni
e, battendosi il petto, dicono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

**E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il signore Dio nostro.**

2 formula.

*Poi il sacerdote o uno dei presenti dice le invocazioni seguenti o
altre simili:*

Signore, che hai preso su di te le nostre sofferenze,
e hai portato i nostri dolori, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.

Cristo, che nella tua bontà verso tutti
sei passato beneficiando e risanando gli infermi,
abbi pietà di noi.

R. Cristo, pietà.

Signore, che hai detto ai tuoi Apostoli
di imporre le mani sugl'infermi, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.

Il sacerdote conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
e ci conduca alla vita eterna

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Segue la celebrazione della parola di Dio, che può consistere nella lettura di uno o più brani della sacra Scrittura, intercalati da canti.

Prima lettura

Dal primo libro dei Re 19, 1-8

Elia viene meno lungo il cammino ed è confortato dal Signore.

In quei giorni, Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: "Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro". Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Betsabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia!". Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel

cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale Dal Salmo 26

R. Spero nel Signore: i miei occhi vedranno il suo volto.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R.**

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza. **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!". **R.**

Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo. **R.**

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto. **R.**

Seconda lettura

Dagli Atti degli Apostoli 3, 1-10

Nel nome di Gesù Cristo, cammina!

Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!". Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Vangelo

✠ Dal vangelo secondo Marco 10, 46-52

Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Àlzati, ti chiama!". Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

*Dopo la lettura del Vangelo, il sacerdote nell'omelia sul testo sacro.
Dopo l'omelia è bene osservare un breve silenzio.*

LITURGIA DELL'UNZIONE

Preghiera litanica e imposizione delle mani

1.

Fratelli, rivolgiamo al Signore la preghiera della fede per i nostri fratelli infermi e diciamo insieme:

R. Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.

Perché il Signore venga a visitare questi infermi e a confortarli con la santa Unzione, preghiamo.

R. Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.

Perché nella sua potenza li liberi da ogni male,
preghiamo.

R. Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.

Perché nella tua bontà
rechi sollievo alle sofferenze di tutti gli infermi,
preghiamo.

R. Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.

Perché assista quanti si dedicano alla cura
e al servizio degli infermi,
preghiamo.

R. Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.

Perché nella sua misericordia liberi questi infermi
da ogni peccato,
preghiamo.

R. Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.

Perché questi infermi
mediante la sacra Unzione con l'imposizione delle mani
ottengano vita e salvezza,
preghiamo.

R. Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.

2.

Per i nostri fratelli infermi,
e per tutti coloro che li curano e li assistono,
preghiamo insieme dicendo:

R. Ascoltaci, Signore.

Perché il Signore benedica e protegga questi infermi,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché doni loro forza e salute, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché lenisca le loro sofferenze, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché li liberi dal peccato
e da ogni tentazione preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché tutti i malati
sentano il conforto della sua grazia preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché la sua benedizione
accompagni quanti assistono gli infermi, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché questi infermi
mediante la sacra Unzione con l'imposizione delle mani
ottengano vita e salvezza, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

***QUINDI IL SACERDOTE IMPONE LE MANI SUL CAPO DI CIASCUN
INFERMO SENZA NULLA DIRE.***

*Se vi sono sacerdoti concelebranti, impongono le mani su ciascun infermo
del gruppo loro assegnato.*

*Anche gli altri sacerdoti presenti possono imporre le mani sul capo degli
infermi.*

Rendimento di grazie sull'Olio già benedetto

*Quindi il sacerdote dice la seguente preghiera di rendimento di grazie
sull'Olio già benedetto:*

Benedetto sei tu, o Dio, Padre onnipotente,

che per noi e per la nostra salvezza
hai mandato nel mondo il tuo Figlio.

R. Gloria a te, Signore!

Benedetto sei tu, o Dio, Figlio Unigenito,
che ti sei fatto uomo per guarire le nostre infermità.

R. Gloria a te, Signore!

Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo Paràclito,
che con la tua forza inesauribile
sostieni la nostra debolezza.

R. Gloria a te, Signore!

Signore, i nostri fratelli
che ricevono nella fede l'unzione di questo santo Olio,
vi trovino sollievo nei loro dolori
e conforto nelle loro sofferenze.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Sacra Unzione

*Il sacerdote prende l'olio santo e unge l'infermo sulla fronte e sulle mani,
dicendo una sola volta la formula dell'Unzione.*

*Allo stesso modo si comportano gli altri sacerdoti concelebranti, se vi
sono, ciascuno per il proprio gruppo.*

Per questa santa Unzione
e per la sua piissima misericordia
ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo.

R. Amen.

E, liberandoti dai peccati, ti salvi
e nella sua bontà ti sollevi.

R. Amen.

Durante il conferimento dell'Unzione, è bene che i presenti possano ascoltare almeno una volta la formula sacramentale; dopo di che, si potranno eseguire dei canti adatti.

Poi il sacerdote dice una delle seguenti orazioni.

Se, terminata l'amministrazione del sacramento, si fa la preghiera universale, la si conclude con una delle orazioni qui proposte.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che ti sei fatto uomo
per salvarci dal peccato e dalle malattie
guarda con bontà questi nostri fratelli
che attendono da te la salute del corpo
e dello spirito:
nel tuo nome noi abbiamo dato loro la santa Unzione,
tu dona loro vigore e conforto,
perché ritrovino le loro energie, vincano ogni male
e nella loro presente sofferenza
si sentano uniti alla tua passione redentrice.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Oppure:

Per persone anziane:

Guarda con bontà, Signore, questi nostri fratelli
che hanno ricevuto con fede la santa Unzione,
sostegno alla debolezza della loro tarda età;
confortali nel corpo e nell'anima
con la pienezza del tuo Santo Spirito,
perché siano sempre saldi nella fede,
sereni nella speranza

e lieti di dare a tutti testimonianza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il sacerdote invita i presenti a cantare o recitare la preghiera del Signore introducendola con queste parole o con altre simili:

E ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre la preghiera che Gesù Cristo nostro Signore ci ha insegnato.

E tutti insieme dicono:

**Padre nostro, che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro Pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male**

Il rito si conclude con la benedizione del sacerdote e con un canto adatto.

Dio Padre vi conceda la sua benedizione.

R. Amen.

Cristo, Figlio di Dio,
doni la salute del corpo e dell'anima.

R. Amen.

Lo Spirito Santo vi guidi oggi e sempre con la sua luce.

R. Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo.

R. Amen.

Quindi si congeda l'assemblea.

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

2. CELEBRAZIONE DURANTE LA MESSA

La celebrazione dell'Unzione ha inizio, dopo l'Omelia, con la preghiera litanica. Segue il rendimento di grazie sull'Olio già benedetto, e poi l'Unzione.

Terminata la liturgia dell'Unzione, la Messa prosegue nel modo solito con la preparazione dei doni.

Colore liturgico bianco.

PER L'ESPOSIZIONE DI UN'IMMAGINE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Rito della benedizione

INIZIO

Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce mentre il sacerdote dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO

Il sacerdote saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza dalla Sacra Scrittura:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
nato da Maria Vergine,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

o in un altro modo adatto.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il sacerdote, o un altro ministro idoneo, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

Siamo riuniti nella gioia, fratelli e sorelle carissimi, nel momento in cui viene esposta alla pubblica venerazione l'immagine di santa Maria venerata sotto il titolo di Nostra Signora di Fatima. Questa immagine sta a significare quanto forte e vitale sia il vincolo che unisce la beata Vergine al Cristo e alla Chiesa. Maria infatti è la santa

Madre del Verbo fatto uomo, icona del Dio invisibile; ed è essa stessa immagine, tipo, modello della Chiesa: immagine, nella quale la Chiesa contempla con gioia il pieno compimento di ciò che desidera e spera di essere; il tipo, in cui riconosce la via e la norma per una perfetta unione con Cristo; il modello a cui la Sposa di Cristo ispira per l'adempimento della missione apostolica.

Con animo devoto e filiale partecipiamo insieme a questo sacro rito.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Un lettore o uno dei presenti legge uno o più testi della Sacra Scrittura, scelti di preferenza tra quelli proposti nel Lezionario del Messale Romano o nella Liturgia delle Ore, specialmente nel Proprio o nel Comune della Madonna, intercalando alle letture un responsorio adatto o momenti di silenzio. Alla lettura del Vangelo si dia sempre il posto d'onore.

Lc 1,42-50

Tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Elisabetta esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E' beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono".

RESPONSORIO

Secondo l'opportunità si può cantare o recitare un salmo responsoriale o eseguire un altro canto adatto.

Lc 1,46-48 49-50 51-52 54-55 (Magnificat)

R. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

OMELIA

Secondo l'opportunità, il sacerdote rivolge una breve omelia ai presenti, illustrando le letture bibliche e la parte della beata Vergine Maria nella storia della salvezza, perché percepiscano il significato della celebrazione.

Breve silenzio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Segue la preghiera comune. Tra le invocazioni proposte, si possono scegliere alcune ritenute più adatte, o aggiungerne altre sintonia con particolari situazioni di persone o necessità del momento.

Animati dalla fede in Cristo Salvatore, che si è degnato di nascere da Maria Vergine, diciamo insieme:

R. Interceda per noi la Madre tua, Signore.

Salvatore del mondo,
che nella tua potenza redentrice
hai preservato la Madre tua da ogni colpa
liberaci da ogni peccato. **R.**

Redentore nostro,
che hai fatto della Vergine di Nazaret
la dimora della tua presenza
e il santuario dello Spirito Santo,
edifica anche noi in tempio vivo del tuo Spirito. **R.**

Sacerdote sommo ed eterno,
che hai voluto Maria accanto a te ai piedi della croce,
per le sue preghiere donaci la gioia
di comunicare alla tua passione. **R.**

Re dei re,
che hai assunto con te nella gloria
in corpo e anima la Madre tua,
fa' che cerchiamo e gustiamo le realtà del cielo. **R.**

Signore del cielo e della terra,
che hai posto come regina alla tua destra la Vergine Maria,
rendici coeredi della tua gloria. **R.**

Quando si omettono le invocazioni sopra indicate, prima della formula di benedizione, il sacerdote invita alla preghiera con queste parole o altre simili:

Uniti in preghiera,
come la Madre di Gesù e gli Apostoli nel Cenacolo,
supplichiamo Dio nostro Padre.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

** Segue la preghiera del Signore:*
Padre nostro.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Ti benediciamo e ti glorifichiamo, Dio trascendente ed eterno:
prima della creazione del mondo
hai costituito il Cristo principio e fine dell'universo
e hai congiunto a lui nel mirabile disegno del tuo amore
la beata Vergine Maria, genitrice e socia del tuo Figlio,
immagine e modello della Chiesa,
avvocata e madre di tutti.

E' lei la donna nuova,
che ha risollevato le sorti dell'umanità,
decaduta per la colpa della prima Eva,
l'eletta Figlia di Sion,
che unendo la sua voce implorante ai gemiti dei patriarchi,
ha raccolto nel cuore le attese dell'antico Israele;

la serva povera e umile,
da cui è sorto il sole di giustizia,
il tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

Padre santo, ascolta la preghiera dei tuoi fedeli,
che ti presentano questa effigie della beata Vergine,
perché confortati dalla sua protezione
imprimano nel cuore l'immagine che contemplano.
Dona loro una fede indefettibile,
una salda speranza,
una carità sollecita
e un'umiltà sincera.

Fa' che siano forti nel dolore,
dignitosi nella povertà,
pazienti nelle avversità,
aperti alla condivisione nel benessere,
operatori di giustizia e costruttori di pace,
finché giunti al termine del cammino,
nell'amore a te e ai fratelli
entrino nella città eterna,
dove la beata Vergine intercede per noi come Madre
e risplende come Regina.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che alla tua Chiesa pellegrina nella fede
hai dato in Maria Vergine
l'immagine della futura gloria,
concedi ai tuoi fedeli
che ti presentano questa sua icona,
di poter sempre alzare gli occhi con fiducia
verso di lei, fulgido modello di virtù

per tutto il popolo degli eletti.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Dopo la preghiera di benedizione, il sacerdote, secondo l'opportunità pone l'incenso nel turibolo e incensa l'immagine.

Nel frattempo si canta un salmo o un inno in onore della Madonna con riferimento al titolo rappresentato nell'immagine, oppure una delle antifone seguenti o un altro canto adatto.

Antifona:

Benedetta fra tutte le donne,
o Vergine Maria,
benedetta dall'Altissimo.

Oppure:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

CONCLUSIONE

Il sacerdote stendendo le mani sui presenti dice:

Dio misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo,
vi colmi della sua benedizione.

R. Amen.

Dio vi protegga sempre
per intercessione di Maria, vergine e madre,
che ha dato al mondo l'autore della vita.

R. Amen.

A tutti voi,
qui radunati con devozione filiale,
conceda il Signore la salute del corpo
e la consolazione dello Spirito.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Un canto corale può chiudere la celebrazione.

LITURGIA DELLA CONSEGNA DEL SANTO ROSARIO

La consegna del Santo Rosario può essere inserita sia durante la celebrazione della Liturgia della Parola, sia durante la Liturgia Eucaristica.

Nella Liturgia Eucaristica, la Santa Messa inizia con i Riti di Introduzione. Poi prosegue fino all'Omelia durante la quale il Celebrante spiega il significato del gesto e invita i Bambini e i Ragazzi ai quali viene consegnato il Santo Rosario a pregare per le intenzioni della Chiesa, mentre i genitori vengono invitati a pregare con e per i loro figli.

Conclusa l'Omelia si portano le corone del Santo Rosario davanti all'altare dove si pronuncia la preghiera di benedizione.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il ministro introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

La Vergine Maria è la Madre di Dio ed è anche la Nostra Madre. Già quando viveva sulla terra aiutava tutte le persone a capire che Gesù vuole la salvezza di tutti noi.

I momenti più importanti della sua vita dedicata a tutti i suoi figli, li possiamo meditare, ricordare e contemplare nel Rosario.

A tutti coloro che pregano, meditano e ricordano nel Rosario i misteri della Nascita, della Missione, della Passione e Risurrezione di Gesù, lodano Dio con Maria e, per intercessione di Maria, viene riservata una particolare benedizione.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il ministro, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione.

Benedetto sii tu, Dio nostro Padre,
che ci chiami a meditare e celebrare nella fede
i misteri del tuo Figlio.
Concedi ai tuoi fedeli,
assidui nella preghiera del Rosario,
di custodire nel cuore
insieme con Maria, Vergine e Madre,
per la grazia dello Spirito Santo,
la gioia, la passione e la gloria
di Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Oppure:

Guarda, o Padre, i tuoi fedeli,
che recitando devotamente la corona del Rosario
invocano con fiducia
l'intercessione della beata Vergine Maria;
fa' che nella meditazione dei misteri della salvezza,
possano stabilire una perfetta sintonia tra preghiera e vita.
A te gloria nei secoli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Conclusa la preghiera di benedizione il ministro asperge le corone con l'acqua benedetta, dopodiché pronuncia le parole di consegna.

Carissimi, oggi vi consegniamo queste corone del Santo Rosario.
Possano diventare per voi strumenti di uso quotidiano.

Imparate a meditare i misteri della vita,
passione e risurrezione del Signore Gesù
insieme a Sua e nostra Madre, Maria.
Trasmettete ad altri come questa preghiera
aiuta a rendere la vita più bella e più serena.

Ogni ragazzo si avvicina al ministro e riceve una corona del Santo Rosario.

Durante la consegna si canta un canto adatto.

Al termine della consegna del Rosario il ministro pronuncia queste o simili parole:

Signore Gesù,
per intercessione della beata vergine Maria,
Regina del Santo Rosario,
guida questi ragazzi, con la Luce del Tuo Spirito,
a scoprire il vero volto di Dio,
a sentirlo vicino come un Padre
in ogni situazione della loro vita,
a fidarsi sempre di lui
e invocarlo come tu ci hai insegnato.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

La liturgia prosegue con la Preghiera universale.

Nel caso che la consegna avvenga durante la celebrazione eucaristica, la Santa Messa prosegue nel modo consueto.

CONCLUSIONE

Il ministro, alla conclusione della Preghiera universale, invita tutti a pregare con la preghiera del Signore.

Padre nostro.

Conclusa la preghiera del Signore, il ministro, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Padre di infinita misericordia,
per tuo volere e per opera dello Spirito Santo,
il tuo unigenito Figlio
si fece uomo nel grembo della Vergine Maria,
patì il supplizio della croce
e risuscitò dai morti.
Accogli la nostra lode
e benedici quanti perseverano,
con le labbra e con il cuore,
nella preghiera del Rosario,
perché siano presentati a te
dalla stessa Vergine Madre
al termine della vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il ministro stendendo le mani sui presenti dice:

Dio, che per mezzo della beata Vergine Maria
ha ridato la gioia al mondo intero,
vi colmi dei suoi doni.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.